

Gazzetta del Sud 11 Settembre 2018

Mafia, sette arresti in Puglia

FOGGIA. «Il momento in cui andate a parlare mi presento pure io e gli sparo in testa a tutti e quattro»: volevano uccidere anche alcuni componenti del clan rivale riconducibile al pregiudicato Marco Raduano, e per questo avevano progettato un vero e proprio “piano di sangue”. È quanto emerge dalle intercettazioni compiute nell’ambito delle indagini che hanno portato agli arresti a Vieste di sette presunti affiliati all’organizzazione criminale con a capo Girolamo Perna. Gli arresti sono stati compiuti dalle squadre mobili di Foggia e Bari e dal Servizio centrale Operativo e coordinata dalla Dda di Bari. Il provvedimento cautelare è stato emesso dal gip di Bari, Giovanni Anglana. I reati contestati sono l’associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, - soprattutto cocaina e marijuana provenienti dall’Albania - detenzione e porto di numerose armi, reati aggravati dal contesto mafioso. L’operazione ha ricevuto i complimenti su Twitter del ministro dell’Interno Matteo Salvini.

Gli arrestati sono: Claudio Iannoli, di 28 anni, e il fratello Giovanni, di 32 anni, considerati elementi di spicco al vertice del clan Perna; Giovannantonio Cariglia, di 22 anni; Stefan Cealicu, di 53; Raffaele Giorgio Prencipe, di 34; Carmine Romano, di 48; e Giuseppe Stramacchia, di 32.

La “guerra” tra i due gruppi criminali rivali negli ultimi anni ha fatto registrare una lunga scia di sangue con numerosi omicidi e tentativi di omicidio di persone legate ad entrambe le consorterie criminali. I fratelli Iannoli - in assenza del capo clan Girolamo Perna, detenuto - si occupavano di assicurare il costante rifornimento delle piazze di spaccio viestane, assoldando nuovi sodali (alcuni di età tra i 12 e 13 anni), utilizzati anche per la custodia delle armi del clan, e di pianificare agguati nei confronti di esponenti del clan rivale.

La conferenza stampa è stata tenuta a Foggia dal questore Mario della Cioppa e dal procuratore aggiunto della Repubblica di Bari, coordinatore della Dda, Francesco Giannella.

Luisa Amenduni